

Catalog

Il Secolo XIX 15 luglio 2022 Appello dell'Asl 5 per le prenotazioni della quarta dose.....	1
Il Secolo XIX 14 luglio 2022 Vaira, i parlamentari spezzini si muovano per le Oss.....	2
Il Secolo XIX 15 luglio 2022 Al pronto soccorso turni massacranti.....	3
Il Secolo XIX 15 luglio 2022 Croce rossa installa all'Itis un distributore di profilattici.....	4
Il Secolo XIX 15 luglio Mancano 150 sanitari al San Martino.....	5
Il Secolo XIX 15 luglio Master in Medicina iperbarica al Varignano.....	6
Il Secolo XIX 15 luglio Nella ripartizione fondi del Pnrr Asl 5 meritava più attenzione.....	7
La Nazione 15 luglio 2022 Pandemia, altri due decessi.....	8

Appello della Asl 5 per le prenotazioni della quarta dose

Da lunedì è possibile rivolgersi anche al Cup o alle farmacie per ottenere il vaccino. La dose di richiamo è consigliata soprattutto agli over 60 e alle persone fragili

Silva Collecchia / LA SPEZIA

A partire dalle 12 di lunedì 18 luglio anche gli spezzini che hanno più di 60 anni potranno prenotare la quarta dose di vaccino anti Covid e dal giorno dopo partirà la nuova campagna vaccinale. Alla prenotazione si può accedere attraverso il Cup, le farmacie, oppure on line all'indirizzo prenotavaccino.regione.liguria.it. Per ora le quarte dosi saranno somministrate negli hub dell'ex Fitram alla Spezia e nell'hub dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Questo in attesa che Asl5 organizzi la riunione operativa nella quale saranno eventualmente decise anche altre sedi vaccinali sul territorio. Da Asl5 l'appello affinché gli over 60 e le persone fragili ricorrano alla quarta dose.

Nel frattempo il virus continua a galoppare alla Spezia e dintorni. Ieri Asl5 ha refertato 413 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono saliti a 3639. In Liguria la Spezia in fatto di contagi è seconda solo a Genova. Purtroppo torna a salire anche il numero di pazienti ricoverati negli ospedali locali.

Ieri erano 57: sei in più rispetto al giorno prima. Di

questi 50 sono ricoverati nei due reparti Covid del San Bartolomeo di Sarzana e altri 7 sono all'ospedale della Spezia. Fino ad oggi gli spezzini che hanno fatto la quarta dose sono stati pochissimi. La percentuale si attesta sull'un per cento e riguarda soprattutto persone molto malate e grandi anziani.

Infatti alla Spezia al mo-

Fino ad oggi la somministrazione del siero è andata molto a rilento

Ieri refertati 413 nuovi positivi e sono stati ricoverati altri sei pazienti

mento ha completato il ciclo vaccinale (quattro dosi somministrate) il 9,92% degli over 80 e il 2,65% degli spezzini tra i 71 e 80 anni. Irrilevanti le percentuali delle altre fasce d'età.

Ma cosa cambia con la somministrazione della quarta dose rispetto alla terza dose si stanno domando in questi giorni anche molti spezzini? La terza dose è una prima do-

se di richiamo raccomandata a tutte le persone con più di 12 anni che hanno completato il ciclo vaccinale primario (prima e seconda dose) da almeno quattro mesi (120 giorni).

La quarta dose è invece una seconda dose di richiamo, che prima della circolare del ministero era prevista solo per gli over 80 e le persone con particolari patologie e adesso è invece prevista per chi ha almeno 60 anni e i fragili che in provincia sono in tutto 80.135. I residenti compresi nella fascia d'età tra i 61 e 70 anni sono 31.117. Quelli in età tra i 71 anni e 80 sono 26.032 e gli over 80 sono 22.986. Anche per la quarta dose si utilizzeranno i vaccini a mRNA di Pfizer e Moderna nei dosaggi autorizzati per la dose booster.

Il Covid per gli over 60 e per i fragili over 12 a partire da almeno 120 giorni dalla terza dose o dall'ultima infezione successiva al richiamo. «La partita della quarta dose anche alla Spezia si gioca tutta con i nuovi vaccini che saranno sul mercato da settembre in poi – spiega un camice bianco –. La direttrice esecutiva dell'Ema Emer Cooke ha affermato che l'Agenzia sta lavorando a due nuovi vaccini specifici per contrastare la

variante Omicron e che stanno lavorando per una possibile approvazione dei vaccini adattati a settembre. Nel frattempo è importante considerare l'utilizzo di vaccini attualmente autorizzati come secondo richiamo nelle persone più vulnerabili. I vaccini autorizzati nell'Ue continuano a essere efficaci nel prevenire ricoveri, malattie gravi e decessi per Covid-19, anche se continuano ad emergere nuove varianti».

A quanto pare al momento, i dati sui nuovi farmaci "aggiornati" sono ancora parziali. In autunno si vedrà. Magari saranno utilizzati come booster, perché potrebbero proteggere di più le persone. Intanto il Covid in Liguria sta circolando in maniera sostenuta ma fortunatamente, anche alla Spezia, le sindromi severe sono poche e questo è frutto della campagna di vaccinazione dei mesi scorsi.

Va ricordato infine che in provincia gli hub vaccinali dell'ex Fitram alla Spezia e dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana non hanno mai chiuso e pertanto l'avvio della quarta dose agli over 60 non crea alcun problema visto che il sistema è ormai rodato. —

FRANCO VAIRA Il consigliere comunale, ex primario, interviene sul caso degli operatori sociosanitari rimasti a casa

«I parlamentari spezzini si muovano: subito la cassa integrazione ai licenziati»

L'INTERVISTA

Ilavori del nuovo Consiglio Comunale sono ripresi con lo stesso scenario con cui si era concluso quello precedente; decine di persone che protestavano e denunciavano la perdita del loro lavoro. Franco Vaira è ex primario e consigliere comunale per Avantsinsieme. **Vaira che pensa della vertenza Oss?**

Quella degli operatori socio-sanitari, ai quali l'altra sera, all'insediamento del neo eletto Consiglio Comunale, è stato impedito l'accesso all'aula consiliare, è una vera tragedia sociale, di cui è responsabile principalmente la Regione Liguria. È una vicenda grave e grottesca che poteva e doveva essere evitata. Personalmente la ritengo una delle pagine più tristi della politica spezzina. A questo punto è necessario e doveroso l'intervento dei politici spezzini che contano di più, intanto per consentire immediatamente la prestazione economica prevista dall'istituto della cassa inte-

grazione guadagni a favore di questi lavoratori privati del loro impiego; e quindi per avviare un percorso di inserimento lavorativo e stabilizzazione di queste persone».

Chi e come se ne dovrebbe occupare?

Questa provincia esprime un ministro del Lavoro, un vice-ministro alla Salute, tre deputati e un senatore. Inoltre il sindaco è attualmente, in virtù anche del suo successo elettorale, in grado di condizionare pesantemente le decisioni regionali. Qualcuno crede realmente che non si possa fare nulla per aiutare queste famiglie? Assistiamo a un paradosso; la politica si stupisce dell'elevata astensione dal voto e poi non si impegna a sufficienza per risolvere questi problemi. L'inevitabile conseguenza non è solo la disperazione dei disoccupati, ma addirittura il rischio di diminuire ulteriormente la fiducia nella democrazia da parte dei cittadini».

Non ha paura di essere accusato di fare della demagogia?



A destra Franco Vaira con Piera Sommovigo e il ministro della Salute Roberto Speranza

Guardi, secondo un recentissimo sondaggio (Pagnoncelli, ndr) più del 50% degli elettori che si astengono dal voto hanno condizioni economiche medio-basse e la maggior parte dei disoccupati non si reca a votare. Il sindaco della nostra città, che pure ha avuto fra i 37.570 votanti, un innegabile succes-

so, è stato votato da appena uno spezzino su quattro, visto che quasi il 50% degli spezzini si è astenuto. E comunque, nel caso in questione, quale fiducia nel nostro sistema politico può avere un lavoratore che, fino a pochi mesi fa, veniva considerato dall'opinione pubblica un eroe e ora si trova improvvi-

samente estromesso dal proprio lavoro? Oltretutto in una situazione di reale bisogno di questi operatori, a fronte della difficoltà, da parte del servizio sanitario pubblico, di garantire un adeguato livello di igiene e assistenza nelle proprie strutture. Voglio dire chiaramente ai politici che contano che il tempo

degli alibi e delle giustificazioni è finito e che ogni ulteriore ritardo sarebbe imperdonabile.

Come caratterizzerà la sua attività di consigliere comunale?

«La nostra città ha bisogno di un'opposizione ferma, ma costruttiva, in grado di opporsi quando si ritenga che la maggioranza sbaglia, ma collaborativa quando ve ne siano le condizioni. Ma soprattutto ha bisogno di un centrosinistra propositivo per affrontare le questioni più rilevanti per il futuro di Spezia. La premessa per creare una coalizione di centrosinistra elettoralmente competitiva è il superamento di perimetri e recinti che hanno caratterizzato la recente storia politica di questa città e fortemente condizionato il risultato delle elezioni amministrative. Guardo con interesse e disponibilità soprattutto alle esperienze civiche che sono nate o stanno nascendo nella nostra realtà; penso a LeAli, alla nascente associazione di Piera Sommovigo, ad associazioni giovanili come Spezia Dinamica. La sconfitta elettorale impone un cambio di rotta nel centrosinistra con l'avvio di un dibattito franco e sereno sui contenuti, senza pregiudizi ideologici, ma anche senza pregiudiziali sulle persone. Solo così il centrosinistra potrà tornare ad essere vista dagli elettori spezzini come una forza di governo realmente credibile». —



Il Pronto Soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana è sotto pressione

Medici sarzanesi esasperati: «Molti colleghi sono contagiati o in ferie
E i pazienti della Spezia vengono spesso dirottati da noi. Così non va»

«Al Pronto soccorso turni massacranti Manca il personale»

IL CASO

SARZANA

Medici del Pronto Soccorso di Sarzana allo stremo. Gli addetti sono pochi e in reparto si devono fare i conti con i colleghi contagiati dal Covid-19 e con quelli in ferie. «Ci sono colleghi che hanno fatto anche due notti di fila per tre volte consecutive – racconta un medico –. Turni da 12 ore con accessi in Pronto Soccorso a volte uguali a quelli dello stesso reparto della Spezia. Non ne possiamo più di lavorare in queste condizio-

ni. Ad oggi (ieri, ndr) fino alla fine del mese abbiamo ancora 26 turni scoperti. Abbiamo problemi per il trasporto dei pazienti, la diagnostica. La notte il Laboratorio analisi è chiuso e per la Tac c'è un reperibile che chiamiamo praticamente tutte le notti. Come il sabato e la domenica: i reperibili sono sempre attivati. In queste condizioni il rischio clinico è dietro la porta e questo non va bene».

Tutti gli addetti concordano che l'afflusso dei pazienti al Pronto Soccorso dell'ospedale San Bartolomeo è molto aumentato e questo, secondo loro, non sarebbe solo imputabile solo al fatto

che in questo periodo in Val di Magra ci sono anche i turisti, ma anche per le "chiusure" del Pronto Soccorso della Spezia.

«Quando al Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Andrea ci sono troppi pazienti le chiamate vengono dirottate sull'ospedale di Sarzana e questa ormai è divenuta la prassi – spiegano dal reparto –. È successo anche oggi, alle 10.30, che i pazienti dirottati all'ospedale spezzino sono stati dirottati al nosocomio di Sarzana. Da noi ormai arriva di tutto: pazienti con traumi, vittime di incidenti stradali. Curiamo tutti, ci mancherebbe altro, ma ricordiamo che il reparto di

Rianimazione del San Bartolomeo è chiuso per mancanza di personale, l'Ortopedia chiusa al pomeriggio e mancano anche infermieri e operatori socio sanitari. Due reparti dell'ospedale sono dedicati al Covid di tutta la provincia – puntualizzano gli addetti –. In Pronto soccorso abbiamo un solo Oss e la notte, in tutto l'ospedale sono soltanto due: uno in Pronto soccorso e un altro in Geriatria. Ci avevano promesso che almeno gli Oss sarebbero aumentati, ma ad oggi siamo ancora in sofferenza».

Gli addetti sanitari del San Bartolomeo non ce la fanno più. Sostengono che la grave situazione del Ps era nota alla direzione di Asl5 da almeno tre mesi. «Ma non è stato fatto nulla e ora ci troviamo in una situazione disperata – aggiungono gli addetti –. Siamo in prima linea con il personale ridotto all'osso, reparti indispensabili per il Pronto Soccorso come la Rianimazione chiusi perché manca il personale». La preoccupazione dei camici bianchi è alta come il carico di lavoro. Asl5, dal canto suo, ripete, come ha fatto nei giorni scorsi, che «la problematica della mancanza di medici del Pronto Soccorso è una problematica conosciuta dall'azienda che investe non solo il nostro territorio ma tutta l'Italia. Ovviamente tutti i turni verranno coperti».

Sul fatto che i pazienti dal ps della Spezia siano dirottati a Sarzana per l'Azienda si tratta di «sinergia tra i due Pronto Soccorso e che il Sant'Andrea è pieno i pazienti è giusto che vadano a Sarzana. Il problema reale, che interessa anche altre realtà sanitarie, è la difficoltà di Asl5 a reperire medici specialisti. Un problema che riguarda quasi tutte le strutture Asl, ma che per i Pronto Soccorso sta raggiungendo livelli importanti. —

S.COLLA

PROGETTO "SELF PROTECT" IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE

Croce Rossa installa all'Itis un distributore di profilattici

LA SPEZIA

Alla Spezia stop alle malattie sessualmente trasmissibili. Promotore dell'iniziativa è la locale Croce Rossa che ha installato quattro distributori automatici di profilattici sono stati installati al Pin e all'istituto superiore "Capellini-Sauro" grazie al progetto della Cri "Self protect - Proteggi da solo", finanziato da Fondazione Carispezia

nell'ambito del Bando Aperto 2021. I distributori erogheranno i profilattici al prezzo calmierato di un euro a confezione, insieme a un volantino con le informazioni di base sulle malattie sessualmente trasmissibili e il corretto uso dei preservativi.

«Le attività di prevenzione e di sensibilizzazione sono da sempre tra le priorità della nostra Associazione e con questo progetto potremo intensi-

ficarle ulteriormente, raggiungendo una platea più ampia di ragazzi - commenta il presidente della Croce Rossa spezzina Luigi De Angelis -. L'obiettivo finale è quello di contenere e prevenire la diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili: con il sostegno della Fondazione, che ringrazio, vogliamo rendere i giovani spezzini più consapevoli di un tema che ancora oggi troppo spesso rimane un ta-



L'Istituto tecnico industriale Capellini

bù». Fondazione Carispezia, i Giovani della Croce Rossa organizzeranno anche degli appositi incontri negli istituti superiori cittadini, per informare e sensibilizzare i ragazzi sui rischi a cui si può essere esposti quando si hanno rapporti sessuali e sulle precauzioni da adottare per evitarli. Attraverso il progetto "Self protect - Proteggi da solo", i Giovani della Cri spezzina si pongono l'obiettivo di fornire ai loro coetanei spezzini tutte le informazioni e gli strumenti necessari per prevenire la trasmissione delle malattie sessuali. La fascia giovanile della popolazione, infatti, troppo spesso risulta poco consapevole del fenomeno e dei relativi rischi. —

S.COLLA

«Mancano 150 sanitari: stop alle visite dei parenti ai malati del San Martino»

Organici ridotti all'osso tra ferie, contagi e mancate vaccinazioni
Pronto soccorso, via ai lavori di restyling. «Attrezzati nuovi spazi»

Emanuele Rossi

Come nei momenti più duri della pandemia: il San Martino si ritrova a corto di personale per l'effetto combinato di periodo estivo, sospensioni dei non vaccinati e contagi. E chiude alle visite dei parenti ai ricoverati. Mentre da oggi inizieranno lavori di ammodernamento, della sala dedicata ai codici rossi al piano terra del Pronto Soccorso, che - secondo le previsioni - dureranno 60 giorni.

Il Policlinico fa sapere che «appositi spazi, tecnologicamente equipaggiati e all'avanguardia, sono stati attrezzati per far fronte agli indifferibili lavori», ma non è escluso che i cantieri provochino comunque disagi.

Riguardo alla pandemia, invece, il San Martino ha comunicato ieri con una nota che «in considerazione dell'evolu-



Il reparto di Terapia intensiva all'ospedale San Martino

zione del quadro epidemiologico relativo all'emergenza Covid-19, con l'aumento di casi di positività caratterizzati da asintomaticità e pauci sintomaticità, sono temporaneamente sospese - a partire da domani mattina (oggi, ndr) - le visite dei congiunti ai pa-

zienti ricoverati nei reparti di degenza. Ben coscienti dell'importanza terapeutica delle visite dei familiari nel percorso di cura di un paziente, la decisione è stata presa anche per tutelare i professionisti operativi nel Policlinico, dovendo oggi far fronte a cir-

ca 150 assenze dovute ad esenzioni, alla mancata vaccinazione e alle positività».

Nella stessa nota però si riporta la facoltà, per i direttori dei reparti, di autorizzare le visite in casi particolari.

Non si allenta la morsa della pandemia in Liguria, con l'ultima contagiosissima variante: sono 2.419 nuovi casi di positività al Covid in Liguria a fronte di circa 10.970 test tra antigenici e molecolari per un tasso di positività del 22,04%.

La provincia con più positivi è Genova, con 13.396 persone. Crescono di 10 unità i ricoverati mentre le terapie intensive scendono da 11 a 10. In isolamento domiciliare ci sono 22.735 persone.

Secondo il report settimanale della Fondazione Gimbe, i nuovi casi sono aumentati del 24,3%, ben oltre la media italiana cresciuta del 14,8%. La regione, tuttavia, resta una delle meno colpite con 1.442 positivi ogni 100.000 abitanti contro i 2.280 del dato nazionale.

La provincia con più alta concentrazione di positivi è La Spezia con 1.092 casi ogni 100.000, aumentati del 16,2%, seguono Genova con 1.011 cresciuti del 20,6%, Imperia con 842 (+35,7%) e Savona con 748 (+35,4%). Più alta della media nazionale la pressione sugli ospedali: i posti letto in area medica sono occupati al 22,3% contro il 15,1% nazionale, mentre la terapia intensiva è occupata al 4,6%, contro il 4,1% nazionale. —

Master in Medicina iperbarica al centro studi del Varignano

Ancora una volta la comunità scientifica, legata al settore della Medicina subacquea, si è riunita nella cittadella militare del Varignano per portare avanti una serie di attività di scambio e formazione tra gli esperti della Marina e gli studenti di quello che è uno dei corsi di perfezionamento universitari più importanti a livello internazionale. Si è, infatti, appena concluso al ComSubIn uno stage formativo ad alta specializzazione del master in medicina subacquea e iperbarica che è tenuto dell'Università degli Studi di Padova. L'importante appuntamento di studi è stato coordinato dal professor Gerardo Bosco, direttore del Dipartimento di scienze biomediche dell'Università di Padova, ed ha visto protagonista, sotto molti aspetti, il Raggruppamento subacquei ed incursori quale testimonianza evidente delle peculiarità espresse a livello internazionale nel campo della subacquea e della medicina correlata.

Al Varignano, oltre ai reparti operativi, esiste anche un centro studi unico al mondo, in cui arrivano contributi e collaborazioni sia dalla comunità scientifica che dalle aziende del settore. In particolare le sperimentazioni realizzate nel campo dell'iperbarismo grazie a questa realtà hanno garantito uno sviluppo importante per tutto il settore subacqueo. I 18 frequentatori del master hanno avuto così la possibilità di calarsi in un con-



Una delle camere iperbariche del Varignano

testo denso di spunti di interesse in un connubio virtuoso tra conoscenze all'avanguardia.

Nel corso della cerimonia di apertura dei lavori scientifici, il professor Bosco, in qualità di presidente della Società italiana di medicina subacquea e iperbarica (Simsi) e l'ispettore di sanità della Marina militare, l'ammiraglio Riccardo Guarducci, hanno sottoscritto un documento che rappresenta un atto di coordinamento tecnico scientifico tra i due enti circa l'utilizzo delle cabine e delle camere iperbariche a bassa pressione per l'ossigenoterapia iperbarica (una delle grandi innovazioni

mediche dell'ultimo secolo che vede l'Italia e il Varignano nel ruolo di pionieri), confermandola collaborazione e la piena sinergia di intenti fra la Marina e il mondo scientifico ed accademico in una disciplina di notevole importanza. Solo a titolo di esempio, l'esperienza del ComSubIn, come centro di eccellenza internazionalmente riconosciuto per la medicina iperbarica, ha garantito di evitare amputazioni di arti a politraumatizzati, sia nel contesto della sanità italiana, sia durante grandi emergenze come i terremoti in centro Italia o ad Haiti. —

M.A.V.

La denuncia del Manifesto della Sanità

«Nella ripartizione fondi del Pnrr Asl5 meritava più attenzione»

IL CASO

LA SPEZIA

Sui fondi del Pnrr relativi ai nuovi investimenti sulla sanità pubblica locale, critiche sono avanzate dal Manifesto della Sanità.

«Regione Liguria ha comunicato in questi giorni l'assegnazione di 195 milioni di

euro derivanti dal PNRR e dal piano complementare nazionale per gli investimenti in sanità. Va però puntualizzato che i fondi sono di carattere strutturale e quindi i progetti finanziati, per funzionare a dovere, dovrebbero essere accompagnati da un forte investimento sul personale – spiega il Manifesto -. Ad oggi purtroppo registriamo che investimenti sul personale delle strutture

pubbliche sono ben lontani dall'essere programmati e le attuali carenze di specialisti di Pronto soccorso e di Anestesia alla Spezia la dicono lunga. Ci saremmo poi attesi, come spezzini, che i fondi fossero assegnati in un'ottica di riequilibrio delle risorse, valutando che la realtà dell'Asl 5, rispetto ad altri territori liguri, è in cronica sofferenza sia per posti letto che per personale e struttu-



Pronto Soccorso alla Spezia

re territoriali – si legge nella nota -. C'è disomogeneità nell'assegnazione anche delle risorse PNRR per l'Asl5 se confrontata con Asl1 di Imperia».

Il Manifesto snocciola i dati. Risulta che per le case di

comunità all'Asl 1 sono destinati 8 milioni, alla nostra Asl 5,2. La situazione “pareggia” in qualche modo con gli ospedali di comunità (1,8 milioni ad Asl1 e 4,3 ad Asl5), mentre sconta ancora un surplus per la Asl1 per la digitalizzazione del Pronto soccorso con 4 milioni di euro a Imperia e 2,7 alla Spezia. Il saldo complessivo degli investimenti, nel confronto tra Asl 1 e Asl 5, vede ancora uno sbilancio a favore degli imperiesi per circa 700 mila euro.

«Quanto poi agli investimenti sui macchinari in Asl5, molti di quelli finanziati con i fondi PNRR erano stati già promessi dalla Regione Liguria con il piano straordinario del dicembre 2019. Si

è persa quindi un'altra occasione per riequilibrare le risorse tra cittadini di una stessa regione e che per la stessa regione pagano tutti ugualmente le tasse – aggiungono dal Manifesto -. Nel contratto tra Ministero e Regione Liguria sono poi assegnati ulteriori fondi per l'aumento di posti letto in Terapia Intensiva e Sub intensiva (28,9 milioni), per borse aggiuntive dei medici di medicina generale (0,8 mln) e per il piano di formazione sulle infezioni ospedaliere (2,4 milioni). ultime disponibilità non sono ancora state ripartite tra le Asl liguri. Asl5 sarà anche in questi casi sempre fanalino di coda in Liguria?».

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri due decessi In aumento anche i ricoveri



Sono stati ieri 2.419 i nuovi positivi Covid in Liguria a fronte di 10.970 test tra antigenici e molecolari per un tasso di positività al 22,04%. Crescono di 10 unità i ricoverati ma le terapie intensive scendono da 11 a 10. Ancora due decessi: due uomini di 86 e 81 anni deceduti rispettivamente al Galliera di Genova e all'ospedale di Savona. Il totale dei decessi, da inizio pandemia, è di 5.376. La percentuale di posti nei reparti di area non critica occupati da pazienti Covid è stabile al 15% nell'arco di 24 ore in Italia ma sale in 7 regioni tra cui la Liguria con il 22 per cento. Sono 240 mila le dosi di vaccino anti Covid in giacenza in Liguria, più che sufficienti a soddisfare la partenza della campagna per la quarta dose agli over 60, che da lunedì potranno prenotarla.